



FONDAZIONE CR
FABRIANO E CUPRAMONTANA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2019



**APPROVATO DALL'ORGANO DI INDIRIZZO IL 24 OTTOBRE 2018 E CON
IL PARERE FAVOREVOLE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 24 OTTOBRE 2018**

SOMMARIO

••••D2P	4
<i>Situazione dei mercati finanziari e prospettive per l'anno 2019</i>	7
<i>Patrimonio finanziario</i>	11
<i>Conto economico ESERCIZIO 2019</i>	14
<i>Proventi</i>	15
<i>Costi operativi</i>	16
<i>Prospetto di calcolo accantonamento al volontariato e determinazione quota minima destinata ai settori rilevanti</i>	17
<i>Descrizione delle linee programmatiche nei singoli settori</i>	18
••••SETTORI RILEVANTI	19
<i>Educazione, istruzione, formazione</i>	19
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	22
<i>Arte, attività, beni culturali</i>	25
••••SETTORI AMMESSI	27
<i>Sport, attività sportiva</i>	27
Ripartizione delle risorse	30

“le fondazioni di origine bancaria sono tra i soggetti dell’organizzazione delle *libertà sociali*”

Corte Costituzionale, Sentenza n.300 / 2003



.....D2P

Il Documento Programmatico Previsionale annuale ha lo scopo di individuare, sia pure in forma sintetica, le linee guida alle quali fare riferimento nello svolgimento dell'attività istituzionale della Fondazione.

L'art. 40 dello statuto prevede che il Documento venga redatto dal Consiglio di Amministrazione per sottoporlo successivamente all'approvazione da parte dell'Organo di Indirizzo previo parere obbligatorio e non vincolante di cui all'art. 21 dello statuto da parte dell'Assemblea dei soci.

Esso trae origine dal Piano Programmatico Pluriennale 2017-2019 ratificato dall'Organo di Indirizzo nella seduta del 4 ottobre 2016 di cui rispetta la filosofia ed al quale fa rimando circa l'individuazione dei settori di intervento, le finalità da perseguire, le priorità, gli strumenti e le linee generali della gestione patrimoniale.

Il Consiglio di Amministrazione ha elaborato la proposta di Documento Programmatico Previsionale 2019 modificando radicalmente le modalità di utilizzo delle risorse disponibili per l'attività erogativa, passate da un metodo presuntivo ad uno consuntivo dei proventi effettivamente conseguiti, per evitare ulteriori prelievi dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni e per garantire una reale sostenibilità dell'ente sul territorio al fine di creare quel valore aggiunto che consenta il miglioramento della qualità della vita e la crescita del benessere della propria comunità di riferimento.

La gestione operativa, adeguatamente impostata per rispondere alle necessità del territorio, si avvale principalmente delle proposte ed indicazioni pervenute dagli stakeholders, chiamati a giocare un ruolo proattivo con la Fondazione.

Gli indirizzi e le scelte che caratterizzano il presente Documento riaffermano con coerente continuità i contenuti del precedente analogo strumento, seppur rivisitati ed aggiornati alla luce del persistere della crisi economica generale e dell'aggravarsi di quella locale e tenuto conto delle esperienze positive messe in campo negli ultimi due anni con particolare riguardo alla determinazione di una serie di progettualità di rete tese a favorire una ripresa del fermento intellettuale del territorio.

A questo riguardo la Fondazione farà ogni sforzo a sostegno del territorio esaltando il suo ruolo per la crescita sociale ed economica e prestando grande attenzione a quelle iniziative volte ad evitare che il prezzo della crisi sia pagato dalle fasce più deboli.

Le recenti manovre finanziarie hanno ridotto fortemente le risorse destinate allo sviluppo e alla spesa sociale aggravando le condizioni di vita dei cittadini. Da questa situazione deriva un'accresciuta domanda di intervento che la Fondazione negli ultimi anni ha fronteggiato utilizzando fondi opportunamente accantonati negli anni precedenti.

Dal lato dei proventi il 2019 continuerà a risentire del forte calo generalizzato dei rendimenti del portafoglio finanziario. Già dallo scorso anno il consiglio di amministrazione della Fondazione aveva deliberato di sospendere le erogazioni e lo stesso è stato deliberato per tutto il 2019 intendendo con ciò passare da un sistema erogativo basato su dati di rendimenti consuntivati piuttosto che su un sistema basato su rendimenti presunti. Prosegue l'azione di contenimento ed attento controllo dei costi operativi, per permettere alla Fondazione di continuare ad esercitare il proprio ruolo di supporto proattivo sul territorio. La riduzione nella capacità erogativa si coniuga con le nuove modalità di concessione dei contributi che non prevederà più interventi a pioggia ma una progettualità trasversale tra i soggetti beneficiari, privilegiando i progetti in rete ed i progetti propri.

In coerenza con i principi sopra richiamati, la Fondazione opererà sempre più attraverso interventi diretti, ossia interventi individuati e promossi all'interno, erogando contributi solamente nei confronti di associazioni, organizzazioni e operatori sufficientemente strutturati ed in possesso di adeguate competenze in grado di gestire validi progetti ed iniziative di utilità sociale.

I progetti presentati da terzi saranno valutati in base al loro prevedibile impatto sociale ed economico e secondo le nuove regole stabilite dall'Organo di Indirizzo.

Ciascun progetto dovrà contenere la definizione degli obiettivi qualitativi e quantitativi. Per i progetti di maggiore dimensione, verranno adottati modelli di misurazione dei risultati, al fine di individuarne gli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Pur avendo presenti le difficoltà dovute al dimensionamento dell'organico di una piccola Fondazione, gli interventi diretti saranno preferiti, specie laddove iniziative da parte dell'associazionismo e del non profit risultino più problematiche.

Nel rapporto con soggetti di minore dimensione si cercherà di sostenere iniziative in ambiti che altrimenti sarebbero trascurati e di stimolare tali soggetti sul piano della qualità progettuale e delle relazioni.

Si rileva, peraltro, che le risorse destinate a mantenere il rapporto con i suddetti interlocutori, pur assorbendo una modesta quota del monte erogazioni, consentono di

intercettare un elevato numero di sollecitazioni, assicurando la continuità dell'operato tradizionale.

Il Regolamento che disciplina l'attività erogativa è il riferimento normativo per l'azione deliberativa del Consiglio di Amministrazione, garantendo allo stesso tempo il massimo livello di trasparenza.

L'operatività sarà rivolta quasi interamente al territorio di riferimento mirando ad una distribuzione dei fondi disponibili per l'attività istituzionale secondo quanto previsto all'art. 8 dello statuto.

Situazione dei mercati finanziari e prospettive per l'anno 2019



Le prospettive globali dei mercati finanziari per la fine del 2018 restano favorevoli, ma aumentano i rischi di politiche protezionistiche

Dopo il rallentamento osservato nel primo trimestre, le prospettive a breve termine dell'economia globale rimangono nel complesso favorevoli. Il commercio mondiale, pur continuando ad espandersi, ha decelerato; è in aumento il rischio che gli scambi globali e l'attività delle imprese operanti sui mercati internazionali siano frenati dall'aggravarsi delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e i principali partner economici.

La BCE terminerà gli acquisti netti di titoli ma manterrà a lungo condizioni

Nell'area dell'euro la crescita prosegue, nonostante la decelerazione registrata negli ultimi mesi. Il Consiglio direttivo della BCE ha ritenuto che siano stati compiuti considerevoli progressi verso il raggiungimento di un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione verso livelli prossimi al 2 per cento nel medio periodo, ma che l'incertezza non si sia completamente dissipata. Di conseguenza prevede di interrompere a fine anno gli acquisti netti di titoli, ma di preservare un ampio grado

di accomodamento monetario, mantenendo i tassi di interesse sugli attuali bassi livelli almeno fino a tutta l'estate del 2019, reinvestendo il capitale rimborsato dei titoli in scadenza e continuando a considerare il programma di acquisti tra gli strumenti disponibili.

In Italia l'attività ha continuato a espandersi, pur rallentando nel secondo trimestre

In Italia la crescita è proseguita, nonostante i segnali di rallentamento emersi nei mesi primaverili. Gli indicatori disponibili suggeriscono che nel secondo trimestre la produzione industriale sarebbe rimasta stazionaria, mentre l'attività nei servizi avrebbe continuato ad aumentare: nel complesso la dinamica del prodotto sarebbe stata attorno allo 0,2% sul periodo precedente, con rischi al ribasso legati alla debolezza nella manifattura.

Le esportazioni risentono del commercio mondiale

In tutte le principali economie dell'area le esportazioni hanno risentito, all'inizio dell'anno, del rallentamento del commercio mondiale. In Italia, dopo il marcato rialzo osservato nel 2017, le vendite all'estero sono diminuite nel primo trimestre.

La disoccupazione giovanile è in graduale riduzione

L'occupazione ha raggiunto valori prossimi a quelli massimi dell'inizio del 2008. In primavera l'incremento ha interessato sia la componente a termine sia quella a tempo indeterminato. La disoccupazione complessiva è rimasta stabile; quella giovanile è in graduale calo. È proseguita la tendenza al rialzo dei salari, la cui dinamica però rimane ancora modesta.

I prezzi dell'energia hanno spinto al rialzo l'inflazione

L'inflazione è salita, portandosi in giugno all'1,5%; vi ha contribuito l'aumento delle quotazioni dei beni energetici. Anche l'inflazione di fondo ha recuperato dopo la forte diminuzione registrata in aprile, ma resta allo 0,7%. Famiglie e imprese si attendono una dinamica dei prezzi ancora moderata nell'anno e meno accentuata rispetto alle valutazioni prevalenti nel marzo scorso.

L'andamento del credito alle imprese si conferma positivo

È proseguito l'aumento dei prestiti alle imprese, favorito, oltre che da condizioni di offerta distese e costi di finanziamento contenuti, dal buon andamento degli investimenti. La dinamica dei prestiti alle famiglie si è mantenuta solida, sia per l'acquisto di abitazioni sia per il credito al consumo. L'incidenza dei crediti

deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dalle banche ha continuato a diminuire.

La volatilità sui mercati finanziari è aumentata

Negli ultimi giorni di maggio e nei primi di giugno si è fortemente accentuata la volatilità sui mercati finanziari del nostro paese, in connessione con l'incertezza sulla formazione del nuovo Governo: i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono aumentati, anche per le scadenze più brevi, e sono scesi i corsi di borsa, in particolare nel comparto bancario. Le tensioni sono state parzialmente riassorbite a partire dalla seconda settimana di giugno: i rendimenti a breve si sono ridotti in misura marcata; i premi per il rischio sovrano dell'Italia sulla durata decennale sono diminuiti di 48 punti base rispetto al momento di maggiore tensione, ma restano 111 punti al di sopra dei livelli registrati alla metà di maggio.

Le proiezioni per l'Italia incorporano una prosecuzione della crescita proiezioni macroeconomiche

Secondo le proiezioni macroeconomiche, la crescita proseguirebbe nel prossimo triennio, anche se il suo ritmo risentirebbe in prospettiva dei più elevati prezzi del greggio. Sulla base dei dati annuali (non corretti per il numero di giornate lavorative), il PIL aumenterebbe dell'1,3% quest'anno, dell'1,0% il prossimo e dell'1,2% nel 2020. Nel triennio l'inflazione, pur rimanendo lievemente inferiore a quella del complesso dell'area dell'euro, risalirebbe con gradualità anche nella componente di fondo; toccherebbe l'1,5% nel 2020, nell'ipotesi che prosegua il miglioramento delle aspettative e che ciò si traduca in una progressiva ripresa delle retribuzioni nominali. Questo scenario presuppone un contesto globale favorevole, condizioni di offerta del credito distese e un assetto monetario ampiamente espansivo che incorpora le decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. Esso tiene conto delle misure di bilancio già approvate, mentre non include alcun provvedimento che non sia ancora definito con un sufficiente grado di dettaglio né presente nella legislazione. Ne discende un quadro dei conti pubblici compatibile con una graduale riduzione del rapporto tra il debito e il prodotto.

Rischi derivano soprattutto dall'evoluzione del commercio mondiale

I rischi per l'attività economica derivano in larga parte da un'accentuazione dell'orientamento protezionistico nelle principali aree economiche. Potrebbero aversi ripercussioni negative sulla domanda globale non solo mediante l'effetto

diretto sugli scambi commerciali, ma anche attraverso la fiducia e i piani di investimento delle imprese. Aumenti repentini della volatilità sui mercati finanziari, in connessione con un riaccendersi dell'incertezza sulle politiche economiche, potrebbero ripercuotersi sul costo del finanziamento di famiglie e imprese. Sul mercato italiano il permanere di condizioni finanziarie favorevoli presuppone prospettive credibili di aggiustamento dei conti pubblici e di sostegno del potenziale di crescita di lungo periodo. Riguardo all'inflazione, rischi al ribasso deriverebbero dall'eventualità di una più debole attività economica; rischi al rialzo potrebbero invece provenire da nuovi aumenti delle quotazioni delle materie prime energetiche, che all'inizio di luglio hanno toccato i livelli massimi dalla fine del 2014.



Patrimonio finanziario

La gestione del patrimonio e le strategie di investimento da attuare nel corso del 2019 sono ispirate, come già iniziato in precedenza, a criteri di trasparenza, diversificazione degli investimenti, conservazione del patrimonio, redditività adeguata e prudenza nella scelta degli impieghi.

Il portafoglio è stato costruito con particolare attenzione alla diversificazione ed alla flessibilità per affrontare ogni fase di mercato, per cercare una generazione di reddito sostenibile con un attento controllo del rischio e per poter soddisfare le esigenze di sostenibilità dell'ente anche in funzione delle necessità del territorio.

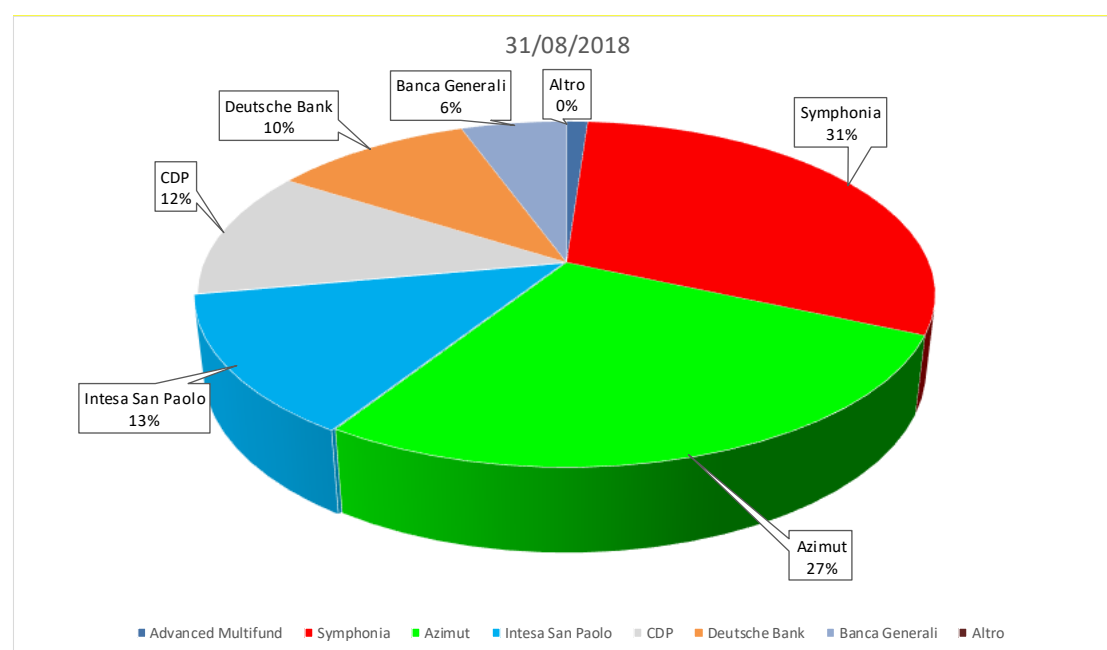


L'asset allocation del patrimonio mobiliare fruttifero della Fondazione, alla data di stesura del presente documento, risulta così costituito:

Partecipazioni	12 %
Titoli obbligazionari immobilizzati	0 %
Altri strumenti finanziari non immobilizzati	88 %

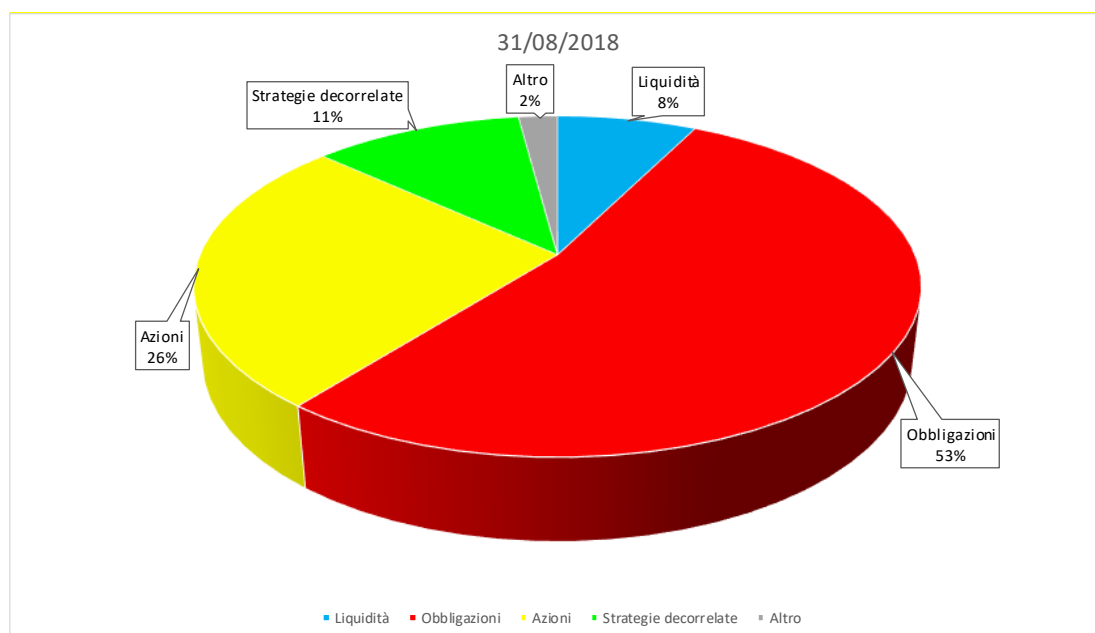
Di seguito l'analitico delle voci:

Partecipazioni		
Titolo	Quantità	Valore €
azioni Società Cattolica Assicurazioni	275	1.922
azioni Cassa Depositi e Prestiti	114.348	5.392.938



Peso degli emittenti sul portafoglio finanziario della Fondazione al 31.08.2018

Il portafoglio finanziario attuale, con valutazione al 31 agosto 2018, risulta investito nelle seguenti asset class:



Asset class del portafoglio finanziario della Fondazione al 31.08.2018

Anche nel 2018, in coerenza alle disposizioni contenute nel Protocollo ACRI-MEF del 22 aprile 2015, è proseguita la diversificazione del portafoglio, con conseguente ulteriore riduzione della concentrazione del rischio verso un unico soggetto emittente e miglioramento della composizione qualitativa del portafoglio finanziario finalizzate alla diluizione delle fluttuazioni nei rendimenti ed alla riduzione del già basso livello di volatilità.

Ne consegue che al 31.08.2018 questa Fondazione rispetta i parametri imposti dal Protocollo d'Intesa attenendosi ad un profilo di rischio del portafoglio medio-basso.

Per quanto attiene le strategie decorrelate, esse sono riferite ad una diversificazione qualitativa del portafoglio finanziario che permettono alla Fondazione, in periodi, come quello attuale, di grande turbolenza dei mercati, di provare a "normalizzare" la curva dei rendimenti. In ogni caso la composizione per asset class della voce "strategie decorrelate" risulta essere, allo stato attuale, il 30% in liquidità e il 70% in azioni.

CONTO ECONOMICO - ESERCIZIO 2019 (valori in euro)**Proventi**

A. Dividendi e proventi assimilati	
a. da partecipazioni della Cassa conferitaria	-
b. da altre partecipazioni	333.000
B. interessi e proventi assimilati	656.200
C. affitti attivi	39.076
D. proventi straordinari	-----

TOTALE PROVENTI	1.028.276
------------------------	------------------

Costi Operativi

a. Compensi e rimborsi spese organi statutari	149.490
b. Personale dipendente	215.000
c. Consulenti e collaboratori esteri	30.376
d. Servizi di gestione del patrimonio	35.000
e. Interessi e altri oneri finanziari	2.500
f. Commissioni di negoziazione	17.000
g. Ammortamenti	65.000
h. Accantonamenti	-
i. Spese generali di funzionamento	207.600

TOTALE COSTI OPERATIVI	721.966
-------------------------------	----------------

IMPOSTE	100.000
----------------	----------------

AVANZO DELL'ESERCIZIO	206.310
------------------------------	----------------

Destinazione dell'avanzo

a. Accantonamento (eventuale) per copertura perdite pregresse	-----
b. Accantonamento alla riserva obbligatoria	41.262
c. Accantonamento al Fondo Volontariato (L.266/91)	5.502

AVANZO NETTO	159.546
---------------------	----------------

Variazione Fondo stabilizzazione erogazioni	41.389
---	--------

DISPONIBILITA' PER ATTIVITA' EROGATIVA	118.157
---	----------------

Il documento programmatico per il 2019 è stato redatto nel rispetto dei principi di prudenza e competenza temporale. Essendo frutto di stime effettuate sulla base dei dati attualmente disponibili, quelli riportati nel suindicato prospetto rappresentano valori indicativi che, pur avendo un buon grado di approssimazione, potrebbero subire variazioni in sede di consuntivo.

Nella destinazione dell'avanzo di esercizio non è stato previsto l'accantonamento, nella misura del 25% dell'avanzo stesso, per la copertura delle perdite pregresse avute nell'esercizio 2017 per la svalutazione dell'obbligazione subordinata Veneto Banca 2022 per un importo di 15.000.000 € a seguito dell'accettazione da parte del MEF della richiesta di sospensione in quanto la Fondazione Carifac risiede in un comune che fa parte del "cratere sismico" che beneficia delle previsioni del d.l. 189/2016 e successivi. Per la drastica riduzione delle erogazioni, limitate a progetti strategici prioritari e ai progetti propri ed alle quote residuali di progetti pluriennali deliberati negli esercizi precedenti, nel 2019 non si renderà necessario, almeno in fase di previsione, il ricorso al fondo di stabilizzazione erogazioni che, anzi, sarà ricostituito per l'importo stimato di 41.389 €.

Di seguito si illustrano le singole voci:

Proventi

Dividendi e proventi assimilati

I dividendi si riferiscono ad altre partecipazioni, quali Cassa Depositi e Prestiti, per la quale si prevede un dividendo in linea con quanto distribuito, in via ordinaria, nell'ultimo esercizio. Non si è ritenuto di incrementare il valore, tenendo conto di quanto ricevuto nell'anno in corso sia perché il consuntivo 2017 ha rappresentato un utile record per la CDP sia perché nel corso del 2018 si è insediata una nuova governance che potrebbe modificare gli indirizzi strategici della società.

Interessi e proventi assimilati

E' stato preso in considerazione il portafoglio titoli e strumenti finanziari previsto per il 2019 a valori riferibili al 31 agosto 2018.

Gli interessi, i proventi e i dividendi, ipotizzando le verosimili opportunità di mercato, sono stati stimati in 656.200 €, al netto delle spese e delle imposte. A tali proventi si aggiungono quelli derivanti dai fitti attivi per 39.076 €.

Costi operativi

Sono stati considerati sulla base dei dati preconsuntivi dell'esercizio 2018 e, laddove necessario, opportunamente rivalutati per l'esercizio 2019:

- Compensi e rimborsi spese organi statutari (sono state ipotizzate nell'anno 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 10 riunioni dell'Organo di Indirizzo con i relativi rimborsi spese). Spesa complessiva 149.490 €;
- Personale dipendente (stipendi ed oneri accessori) 215.000 €;
- Consulenti e collaboratori esterni: personale con contratti a tempo determinato, voucher lavoro e parcelle di professionisti per un valore di 30.376 €;
- Spese di gestione del patrimonio, interessi e altri oneri finanziari e commissioni di negoziazione per un valore complessivo di 35.000 €;
- Spese generali di funzionamento e rappresentanza che comprendono:
 - Utenze e pulizie 37.700 €
 - Polizze assicurative 40.000 €
 - Contributi associativi 49.300 €
 - Manutenzioni ordinarie immobili e impianti 10.000 €
 - Spese di pubblicità e comunicazione 8.000 €
 - Manutenzione sistemi informatici, telefonia e internet 20.000 €
 - Viaggi e trasferte 18.000 €
 - Formazione del personale 500 €
 - Giornali e riviste 1.000 €
 - Spese pubblicazione bilancio e DPP 800 €
 - Oneri consortili centro commerciale Il Gentile 10.300 €
 - Spese di rappresentanza 4.000 €
 - Spese generali ed oneri vari 8.000 €

pari a complessivi 207.600 €;

- ammortamento immobili, arredi e macchine 65.000 €;

per un totale complessivo di costi operativi per 721.966 €.

- oneri fiscali che si prevede di versare per imposte varie per 100.000 € (il predetto accantonamento tiene conto dell'aliquota Ires del 27,5% applicata sul 5% del dividendo). L'importo effettivo sconta il credito d'imposta eventualmente

maturato per l'adesione ai vari fondi. La riforma della tassazione degli enti non commerciali ha comportato una consistente revisione del valore.

Dalla somma algebrica dei proventi e dei costi risulta un avanzo dell'esercizio pari a 206.310 € che viene destinato:

- alla riserva obbligatoria prevista dall'art. 8 primo comma lett. c) D. Lgs. 153/99 nella misura del 20% delle disponibilità per le erogazioni, così come previsto dalle vigenti disposizioni in materia, pari a 41.262 €;
- al fondo per il Volontariato (L. 266/91) per 5.502 €. Come suggerito dall'ACRI, a seguito dell'accordo con il Volontariato del 23.6.2010 il contributo per la Fondazione con il Sud viene compreso tra le erogazioni dell'anno nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza;
- all'attività erogativa la somma di 118.157 €;
- al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per un importo stimato di 41.389 €.

PROSPETTO DI CALCOLO ACCANTONAMENTO AL VOLONTARIATO E DETERMINAZIONE QUOTA MINIMA DESTINATA AI SETTORI RILEVANTI

	€
Proventi dell'esercizio	1.028.276
Costi operativi	721.966
Imposte	100.000
Avanzo dell'esercizio	206.310
Riserva obbligatoria 20%	41.262
Parametro di riferimento	290.085
Erogazione minima ai settori rilevanti (50% parametro riferimento)	82.524
Base di calcolo accantonamento Volontariato	82.524
Accantonamento fondo volontariato (1/15 base calcolo)	5.502

Descrizione delle linee programmatiche nei singoli settori

Nel Piano Programmatico Pluriennale 2017-2019 sono stati indicati tra i settori ammessi, così come definiti ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. c-bis del D. Lgs. 153/99, i settori rilevanti ovvero quei settori ai quali assegnare



almeno il 50% della quota di reddito che residua dopo aver dedotto le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

L'Organo di Indirizzo, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18.5.2004 n. 150, nel segno di una ben definita continuità operativa, ha indicato per il triennio 2017-2019 i seguenti tre "settori rilevanti":

- ❖ educazione, istruzione e formazione;
- ❖ volontariato, filantropia e beneficenza;
- ❖ arte, attività e beni culturali.

La Fondazione opererà anche, in via residuale, nei seguenti settori "ammessi", così da proseguire l'attività in tali importanti comparti:

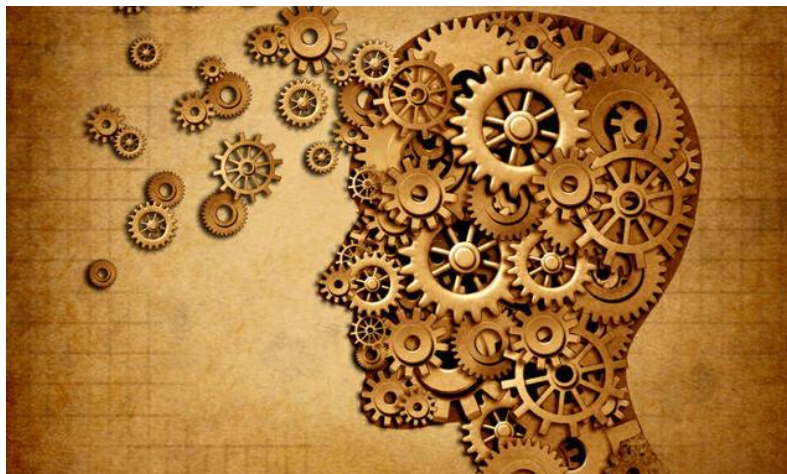
- ❖ attività sportiva.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non effettuare erogazioni a terzi anche per l'anno 2019, mentre svilupperà, con le poche risorse a disposizione, progetti propri soprattutto in campo dell'istruzione e della formazione per i giovani.

Di seguito si riportano, per ogni settore di intervento, i progetti pluriennali la cui quota annuale ricade nel 2019.

••••Settori rilevanti

EDUCAZIONE
ISTRUZIONE
FORMAZIONE



"Se è vero che la scuola è l'esperienza più alta in cui si offrono i modelli di secoli di cultura, se questi modelli restano contenuti della mente senza diventare spunti formativi del cuore, il cuore comincerà a vagare senza orizzonte in quel nulla inquieto e depresso che neppure il baccano della musica giovanile riesce a mascherare". U.Galimberti, L'ospite inquietante

La Fondazione vuole garantire il consolidamento delle opportunità formative già esistenti e favorirne l'attivazione di nuove coerenti con la strategia di sviluppo del territorio e per questo tutte le istituzioni scolastiche saranno sostenute nello sforzo di raggiungere l'obiettivo di coniugare la vitalità ed i talenti del bambino/ragazzo con l'impegno a rispettare le regole della convivenza civile e scolastica, tra le quali l'impegno nello studio è la principale; su di esso dovrà e potrà contare la nostra comunità per riprendere il percorso dell' iniziativa generosa e intelligente, che, unita all'etica del lavoro, tanto ha contribuito al benessere e alla solidarietà sociale nel corso della storia dal secondo dopoguerra ad oggi.

Una particolare attenzione viene rivolta inoltre al sostegno della famiglia nell'educazione dei figli sinergizzando con tale centralità per la prevenzione delle devianze attraverso progetti di formazione per i genitori e per gli operatori, la

disposizione di spazi culturali, ricreativi e per il tempo libero, riservati a bambini e a ragazzi ad integrazione o a supplemento delle attività scolastiche.

Una considerazione ulteriore merita il complesso delle iniziative culturali espresse "in nome della carta" dai diversi soggetti. La Fondazione declina fra i suoi obiettivi strategici il sostegno al processo di re-branding della Comunità fabrianese quale depositaria più antica della lavorazione della carta. E' necessario ripartire dagli errori del passato recente e chiamare a raccolta l'imprenditoria del settore, le fondazioni private del contest, gli Enti pubblici, le Università regionali e le associazioni più rappresentative per rilanciare il tema della messa in rete di tutte le strutture culturali, storiche, scientifiche, tecnologiche e creative che si occupano di carta.

E per questo non c'è terreno più fertile che l'istruzione e la formazione giovanile quali unici e reali amplificatori degli esiti: posta la sfida di una città che vuol tornare protagonista del suo futuro già dal presente, è indispensabile il supporto per lo sviluppo di saperi e competenze, attraverso la rilevazione dei bisogni degli studenti, delle famiglie, della comunità cittadina.

Nel corso del 2019 troveranno quindi svolgimento i seguenti progetti pluriennali del settore in oggetto, già avviati in precedenti esercizi:

Ristrutturazione stadio dei pioppi parrocchia Misericordia di Fabriano	€ 20.000
Progetto di ricerca e formazione sui materiali cellulosici nanocompositi applicati alla carta	€ 25.333
Totale erogazioni da effettuare nel settore da anni precedenti	€ 45.333

Perseguendo le finalità già dichiarate, la Fondazione si è impegnata nella promozione e nel sostegno di iniziative e di progetti per l'educazione e la formazione dei giovani, aprendo dei tavoli di concertazione con le Dirigenze degli Istituti Comprensivi con i quali sono stati co-identificati i nuovi obiettivi del DPP:

1. miglioramento dell'offerta tecnologica con la progressiva dotazione di strumenti multimediali interattivi nella scuola primaria e secondaria di primo grado;
2. Riduzione delle asimmetrie di opportunità degli studenti offrendo risorse aggiuntive che consentano ad un numero crescente di soggetti il conseguimento delle certificazioni di lingua inglese.

3. Sviluppo delle cosiddette "Soft skills" mediante progetti di alternanza scuola lavoro che mettano gli studenti del territorio in grado di competere con i loro coetanei a livello italiano.

Dalla concertazione con le Dirigenze delle Scuole secondarie superiori ne è derivata invece la necessità di supportare progettualità specifiche nell'ambito dell'incremento dell'offerta formativa sostenendo l'attivazione di nuovi indirizzi nonché le progettualità finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro con azioni che mirino a coniugare la formazione con le realtà produttive del territorio.

VOLONTARIATO

FILANTROPIA

BENEFICIENZA



In un momento di straordinaria difficoltà come quello che stiamo attraversando, contrassegnato da un pesante deficit delle politiche sociali pubbliche e dall'insorgere di nuove ed accresciute manifestazioni di

disagio e vulnerabilità sociale, la Fondazione intende favorire verso questo settore un'auspicabile maggiore coesione sociale in linea e secondo le indicazioni fornite dall'ACRI nel Documento "Le Fondazioni e il Welfare. Analisi, prospettive e modelli di intervento" approvato dall'Assemblea dell'ACRI il 7 maggio 2014. Recependo tale documento, la nostra Fondazione, nella piena consapevolezza dei limiti oggettivi ai quali il suo intervento è soggetto per l'enorme sproporzione esistente tra la dimensione economica complessiva dei bisogni da soddisfare e la disponibilità di risorse, ribadisce il principio cardine di interventi sussidiari, tesi a realizzare un'azione complementare delle forze sociali e delle istituzioni lontana dal rischio di svolgere una funzione sostitutiva dell'intervento pubblico.

In continuità con le finalità storiche della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, la Fondazione opererà in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, a sostegno di realtà che agiscono in modo qualificato nel campo sociale, realtà che la nostra comunità esprime spontaneamente e che nel tempo hanno realizzato un'importante azione di rafforzamento e integrazione della rete di protezione sociale.

Le Fondazioni aderenti all'ACRI si sono ripetutamente interrogate su nuove politiche di welfare non delimitando l'ambito della riflessione e del confronto alle fasce di popolazione più problematiche ma preoccupandoci del benessere di tutta la Comunità in senso estensivo e globale.

Una Comunità che se oggi sicuramente attraversa una fase di grande difficoltà, per le peggiorate prospettive socio-economiche, a maggior ragione deve poter riscoprire e trovare risorse umane ed economiche cui fare fronte, valorizzando esperienze, sinergie ed innovazione. Ed in questo senso è importante la consapevolezza di tutti sul fatto che non possa esistere benessere e sviluppo senza coesione sociale.

Particolare attenzione viene quindi riservata dalla Fondazione al tentativo, per quanto di competenza, di riequilibrare il sistema e le asimmetrie, e soprattutto riuscire a far esprimere l'inespresso.

Per questo la Fondazione cercherà anche in quest'anno di ampliare la platea degli interlocutori al fine di ottenere un sistema di rilievo più efficace possibile per evitare una regressione sociale e un arretramento dei diritti, conscia come il Welfare non sia un ostacolo alla crescita, poiché investire sul capitale umano, sulle opportunità, è il fattore chiave della competizione di oggi. Un Welfare, un benessere diffuso, sempre più inclusivo è anche preconditione di sviluppo. Dobbiamo però essere consapevoli del fatto che il Welfare è un problema della Comunità intera, non di specifici settori. Per questo verrà dato supporto alla possibilità di superare la frammentazione esistente nelle microprogettualità per giungere ad un unico progetto di sistema della Comunità. Si intende, dunque, proporre l'avvio di un nuovo percorso di condivisione e progettazione negoziata del sistema di welfare locale, realizzabile attraverso la concertazione tra tutti i soggetti interessati allo sviluppo sociale della nostra comunità promuovendo e sostenendo i legami sociali, i rapporti di Comunità, il valore delle relazioni. Ripensare cioè ad un modello inclusivo e complementare, in cui le diverse esperienze ed i progetti promossi da Enti pubblici, aziende, cooperative e associazioni di volontariato, vengano incentivati, ma anche condivisi e regolati.

Il recupero del senso di appartenenza comunitaria con il recupero delle relazioni rappresenta il primo, vero e basilare sistema di risposta in sussidiarietà orizzontale per la gestione di reti di solidarietà. Per tali ragioni, e partendo dalle esperienze dell'ACRI sul *social housing*, riteniamo necessario integrare sperimentazioni di *Co-housing* al fine di favorire il principio di reciprocità e di sostenibilità.

In tal senso va anche la necessità di supportare i modelli di aggregazione sia strutturali come gli Oratori ed i centri di aggregazione, sia funzionali come i Gruppi di acquisto solidali. Il sistema del welfare deve poter essere messo nelle condizioni di resistere e svilupparsi, anche e soprattutto attraverso l'innovazione. Questo è possibile se si ripensano i servizi in un'ottica di Comunità e Relazione con il territorio, se si promuove l'impresa sociale e se si promuove una responsabilità sociale d'impresa, riorganizzando, nell'ambito dei contratti aziendali di secondo livello e del territorio, il contesto pubblico-privato attraverso una regia precisa.

Per pianificare una reingegnerizzazione del welfare urge allora l'amplificazione della conoscenza e della disponibilità di dati e, soprattutto, di dati veramente sensibili che possano aprire, ad un lettore capace, una visione efficace non solo dei bisogni continuamente espressi ma anche, ed in particolare modo, dei bisogni inespressi che spesso, in questo ambito, sostanziano i comportamenti devianti. Proseguire quindi l'attività già avviata dell'osservatorio socio-economico come fonte di conoscenza e supporto fattivo allo sviluppo delle nuove progettualità.

Sviluppare servizi in forme eccellenti ad alto grado di flessibilità capaci di auto-intercettare i bisogni; partendo da alcune *best practices* già strutturate per un'ulteriore integrazione con il capitale sociale, con le risorse umane ed intellettuali che esistono in questa Comunità.

Serve infatti una risposta unica della Comunità, serve porre in campo le energie migliori della società a partire dal volontariato e dalla cooperazione sociale, dalle associazioni di promozione sociale agli oratori; nessuno escluso, e sappiamo che investendo sul benessere comune ne avrà beneficio anche la nostra economia.

La possibilità di crescita di un'economia è maggiore infatti laddove ci sia un sistema di protezione sociale efficiente: la scommessa sul Welfare diventa così una scommessa su lavoro e occupazione.

ARTE

ATTIVITA' CULTURALI

BENI CULTURALI

Gli interventi della Fondazione in questo settore muovono dalla consapevolezza che l'arte, le attività ed i beni culturali rappresentano un patrimonio importante per il nostro territorio e possono costituire un prezioso volano di sviluppo e di crescita, specie in periodi di difficoltà come quello attuale. In tal senso la Fondazione vuole rivestire un ruolo proattivo compartecipando la programmazione culturale ed il coordinamento di tutte le attività della Comunità con l'intento di creare sinergie e cooperazioni tra gli enti culturali e le associazioni; curando la necessaria trasparenza del procedimento amministrativo e dei rapporti con altri soggetti che esso attiva. Una valorizzazione della tradizione e delle peculiarità del territorio, non solo in una logica di salvaguardia del patrimonio culturale, ma anche in un'ottica di apertura a contaminazioni e proposte. La programmazione culturale deve, infatti, da un lato salvaguardare le radici storico-culturali del territorio, e dall'altro giocare un ruolo di avanguardia creativa, prevedendo l'utilizzo di linguaggi nuovi e integrati. Una pianificazione cioè che non tenga conto solo delle date e degli appuntamenti strutturati, ma che coinvolga quotidianamente i cittadini in un percorso di crescita e di affermazione dei valori. Un percorso di educazione alla cultura, e quindi educazione all'arte, alla lettura, al cinema, al teatro, alla fotografia, alla scrittura, alla storia. Una sorta di "palestra culturale", cioè un laboratorio che sia un insieme di attività dinamiche e in continua evoluzione. Quindi una cultura partecipata e condivisa in cui la promozione delle risorse umane e artistiche del territorio avvenga attraverso una rilettura dei valori tradizionali della cultura della città in chiave moderna, per mezzo di una piattaforma culturale condivisa e partecipata da tutta la cittadinanza. La cultura, in particolare la cultura sociale, non può avere natura episodica legata a una mera successione di eventi. Da un sistema di microprogetti ad un unico progetto di sistema. A tal fine nella seconda metà del 2018 è stata costituita Carifac Arte S.r.l. , la società strumentale della Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana per supportare l'operatività dell'Ente e per perseguire la propria missione statutaria in specifici ambiti di intervento. In particolare "Carifac arte" oltre alla promozione e valorizzazione delle

attività artistiche e dei beni culturali, potrà realizzare attività di progettazione, produzione e comunicazione culturale in ambito musicale, letterario ed infine attività teatrali, eventi, progetti espositivi nonché editoriali e multimediali. Con Carifac Arte la Fondazione ha creato una scuola internazionale dei mestieri d'arte che tende da un lato a salvaguardare gli antichi mestieri propri del territorio, con particolare riferimento alla produzione di carta a mano filigranata e dall'altro a coniugarla con le più moderne e innovative tecnologie proprie del terzo millennio. L'attività di Carifac Arte si svolgerà principalmente nell'ambito del polo museale "Le Conce", immobile di proprietà della Fondazione Carifac in cui, oltre alla "cartiera visitabile" sarà ospitato il museo Ruggeri Mannucci. Infine, una particolare attenzione verrà riservata al riconoscimento ottenuto dal Comune di Fabriano nel Creative Cities Network – Unesco in vista del prossimo evento, previsto dal 10 al 16 giugno 2019 per il quale Fabriano ospiterà il meeting mondiale delle Città creative dell'Unesco. In questo ambito la Fondazione Carifac si pone come hub e facilitatore in coordinamento con la società di gestione dell'evento, ospitata nei propri locali. Fondamentale risulta anche la nomina del Presidente della Fondazione quale coordinatore del Gruppo di lavoro istituito dall'ACRI delle Fondazioni che hanno sede nelle città creative italiane dell'Unesco.

••••Settori ammessi



SPORT e ATTIVITA' SPORTIVA

*"mantenere il vigor
dell'animo, il coraggio, le illusioni,
l'entusiasmo che non saranno mai in un
corpo debole"*
Giacomo Leopardi, "A un vincitore nel
pallone"

Sport inteso nell'accezione stabilita dal Consiglio d'Europa: "qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli".

Lo sport come prodotto della cultura e mezzo per produrre cultura, a cui riconoscere un ruolo rilevante fra le possibilità di comportamento sociale; elemento portante di ogni sfera sociale, dai processi di immaginazione delle nazioni, al mercato dei beni di consumo, alla produzione economica, all'arte, alla letteratura, al gioco, alla moda, alle pratiche del corpo, al ciclo della vita. La scelta quale unico fra i settori ammessi declina le valenze intrinseche che la Fondazione riconosce ad esso.

E' infatti una delle attività più praticate e quindi coinvolgente gran parte della popolazione con particolare riguardo ai giovani. Secondo un sondaggio Eurobarometro del novembre 2004, il 60% circa dei cittadini europei partecipa in modo regolare ad attività sportive, in modo autonomo o inquadrato in una delle 700.000 società sportive esistenti (Speciale Eurobarometro (2004): I cittadini dell'Unione europea e lo sport)

- favorisce lo sviluppo delle capacità di tolleranza e solidarietà rafforzando la cittadinanza attiva e la propensione al volontariato;
- il volontariato nelle organizzazioni sportive fornisce molte occasioni di istruzione non formale, che devono essere riconosciute e potenziate;
- come strumento finalizzato all'attività fisica pro salute, il movimento sportivo ha più influenza di qualsiasi altro anche se ciò cade spesso nel dimenticatoio delle scelte politiche. Per tale ragione l'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda un minimo di 30 minuti di attività fisica moderata (che include ma non si limita allo sport) al giorno per gli adulti e di 60 minuti per i bambini;
- welfare e sport: le opportunità della pratica sportiva non sono ancora equamente distribuite fra i gruppi, i ceti e le classi sociali, tanto da poter rappresentare un valido indicatore di supporto all'analisi del sistema delle disuguaglianze;
- La funzione utilitaristica espressa dallo sport ove la mescolanza di culture diverse nella competizione ci spiega anche, oltre al perché dei tanti interessi economici che girano attorno ad esso, il motivo per cui con la globalizzazione, sia aumentato l'interesse di determinati attori sociali, politici ed economici a controllare il sistema sportivo;
- Sport come espressione più coerente della mutazione antropologica del sistema sociale come sostenuto da Edgar Morin, teorico della nuova società della comunicazione e dei consumi culturali di massa;
- Sport come fattore produttivo micro e macroeconomico diretto ed indiretto;
- è un fenomeno capace di aggregare gli individui nell'ambito di "Associazioni" e quindi di sviluppare il senso di appartenenza alla Comunità;
- è un fenomeno capace di avvicinare culture, razze e nazionalità diverse, svolgendo dunque un ruolo importante nella integrazione razziale e generazionale.

La Fondazione, nei limiti delle risorse proprie ed in sinergia con gli Enti locali del territorio di competenza, sosterrà, per il 2019, un ruolo di supporto che la propria struttura tecnica Fondazione può fornire in ausilio a carenze o limitazioni della tecnostruttura delle associazioni.

Il nostro territorio ha evidenziato criticità nel "disagio giovanile". Riteniamo quindi che la Fondazione possa svolgere un ruolo di catalizzazione per gli Enti pubblici nel favorire

un'educazione emotiva preventiva sulle giovani generazioni che possa incentivare l'integrazione con le problematiche sociali dell'età adulta.

Incentivo per lo sviluppo di programmi di educazione sportiva e life skills in ambito scolastico:

- incentivare le società sportive a sviluppare l'insegnamento delle discipline sportive in ambito scolastico con particolare riferimento ad educazione motoria, educazione all'alimentazione, alle life skills.
- ridurre le asimmetrie nell'opportunità alla pratica derivabili da nuovi scenari microeconomici-familiari

Nel corso del 2019 troverà svolgimento il seguente progetto pluriennale del settore in oggetto, già avviato in precedenti esercizi:

Contributo per le spese di ristrutturazione del pattinodromo	€ 1.500
Totale erogazioni da effettuare nel settore da anni precedenti	€ 1.500

Saranno prese in considerazione quelle iniziative miranti a favorire l'inserimento di atleti diversamente abili e le società sportive che avranno un settore giovanile stabile e numeroso a sostegno delle squadre maggiori. Saranno ovviamente favoriti i progetti che metteranno "in rete" società operanti negli stessi ambiti sportivi.

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Nella ripartizione delle risorse disponibili tra i settori rilevanti ed i settori ammessi si è cercato di assicurare a ciascuno di essi adeguata capacità di risposta alle più urgenti esigenze, sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi e conformemente alle indicazioni programmatiche contenute nel Piano Pluriennale 2017-2019.

Di seguito riportiamo il prospetto riepilogativo delle erogazioni previste nel documento Programmatico Pluriennale per l'anno 2019 suddiviso tra settori rilevanti e settori ammessi, includendo le somme già impegnate in anni precedenti e gli impegni presi a livello di sistema delle Fondazioni bancarie/ACRI.

(valori in Euro)

	D.P.P. 2019	%
Educazione, istruzione e formazione	82.333	70%
Volontariato, filantropia e beneficenza	34.324	29%
Arte, attività e beni culturali	-----	0%
Totale Risorse per SETTORI RILEVANTI	116.657	99%
Attività sportiva	1.500	1%
Totale Risorse per SETTORI AMMESSI	1.500	1%
TOTALE EROGAZIONI ANNUE		118.157

Il Consiglio di Amministrazione provvederà alla individuazione dei soggetti beneficiari ed ai relativi interventi, nell'ambito delle scelte programmatiche qui illustrate. Peraltro, per corrispondere a criteri di flessibilità e semplificazione delle procedure, l'Organo di Indirizzo conferma al Consiglio di Amministrazione la facoltà di attuare, in presenza di obiettive esigenze, lo storno da un settore all'altro delle risorse a ciascuno assegnate

sino ad un massimo del 10% delle stesse; oltre tale limite dovranno essere adottate dall'Organo di Indirizzo le opportune variazioni di bilancio.

La ripartizione delle risorse sopra indicata non rispetta quella di massima prevista nel Piano Programmatico Pluriennale 2017-2019 in quanto la riduzione dei rendimenti del portafoglio finanziario ha determinato, pur con l'attenta rivisitazione dei costi di struttura per un loro contenimento, una riduzione drastica della capacità erogativa. Il blocco delle erogazioni, iniziato nel 2018 per il passaggio da un sistema di calcolo delle disponibilità per le erogazioni basato su una previsione di proventi ad un sistema basato sulla consuntivazione reale degli stessi, continuerà anche nel 2019. Il valore stanziato rappresenta, infatti, le risorse per la quota annua di progetti pluriennali approvati in anni precedenti e quelle previste per alcuni progetti propri o diretti ritenuti strategici.

La Fondazione, infine, continuerà a partecipare in sede regionale (Consulta delle Fondazioni Casse di Risparmio Marchigiane) alle iniziative che perseguano obiettivi compatibili con i propri scopi e la propria programmazione.

Fabriano, 9 ottobre 2018

IL PRESIDENTE
(Dr. Marco Ottaviani)